Anno XIV. Sabbato 15 Marzo 1879 N. 64

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 marzo contiene:

1. R. decreto 20 febbraio che approva un'aggiunta all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, nella parte che riguarda il ministero della pubblica istruzione.

2. R. decreto 12 gennaio, che instituisce un Consolato a Larnaca, con giurisdizione in tutto il territorio dell'isola di Cipro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo.

Lo strano e dicasi pure miserando spettacolo continua. Coloro che durante questi tre anni si sono dilaniati tra loro, confessando pur ora di essere stati dominati da passioni, ambizioni ed interessi personali e caduti in una babelica confusione, come dice la *Riforma*, dopo essersi lagnati del silenzio della Destra, che fu un insidia da parte sua, la quale permetteva alla Sinistra di mostrarsi qual era, cioè un'accozzaglia di capi disuniti, che non sanno che cosa sia governo, si risentono tutti in una volta alla prima parola che viene dalla parte opposta, ed in questo solo d'accordo di odiare coloro che hanno reso al paese tanti servigi e di considerarli quale nemici, si scagliano tutti contro la Destra come cani arrabbiati.

Altro tema non trovate trattato nella stampa della Sinistra, che questo; e veramente in un modo che dovrebbe far ridere, se non fosse da rammaricarsi, che davvero si sia tanto sulla china discesi da far rallegrare con una simile plebeità di modi astiosi perfino il partito clericale, che solo può godere per quello che accade.

Dopo avere condannati taluni dei proprii capi per immoralità, od arbitrii, od incapacità, od inconseguenza, o lentezza tutti i giorni, ed invocato perfino una trasformazione di partiti per dare ai proprii qualcheduno che valesse meglio di quelli, eccoli accaniti tutti contro coloro, a cui la coscienza del paese domanda che vengano a salvarlo dalla confusione deplorevole in cui è stato gittato.

Ma io credo, che è la lettera del Nicotera, che chiama il Depretis a riporsi sotto il suo patrocinio e gli articoli del giornale del Crispi, che aspira allo stesso protettorato, e gli altri del dottrinario *Diritto*, o dei fogli secondarii del multiforme partito, non faranno che viemaggiormente illuminare il paese, il quale però ha obbligo di risvegliarsi e di operare, se non vuole precipitare sulla china.

Lo spettacolo che accade presentemente in Italia si è più volte ripetuto alla Spagna, dove riuscì perniciosissimo, perchè mentre i partiti politici si dilaniavano tra loro, gran parte del paese lasciava fare nella sua indifferenza, finchè non vennero le cospirazioni, le sommosse, i *pronunciamentos*, che sconvolsero replicatamente ogni cosa. Guai, se si lascia fare quando si deve agire; ed agire in questo caso significa che tutti i buoni patriotti debbano reagire contro questo spagnuolismo, a cui sembra che la patria sia messa all'incanto per codesti speculatori sulle sue miserie.

L'*Opinione* ha risposto di buon inchiostro ed al *Diritto* ed alla lettera del Nicotera; ma non basta che si combatta a Roma dai gladiatori della penna. Il più spirabil aere deve venire dalle nostre Alpi, da quei paesi dell'Alta Italia dove lo spagnuolismo non ha mai attecchito e dove si ha potuto dissentire in molte cose senza cessare di stimarsi reciprocamente, e di avere comune uno scopo, quello del bene del paese.

Tutto questo vocio che ora viene dalla stampa della Sinistra e che ha la stessa intuonazione, l'odio alla Destra e cercar di *salvare il partito* e null'altro, mostra che colà hanno perduto perfino il senso di ciò che deve essere un partito onesto.

Bene conchiude un buon articolo il *Messaggiero* con queste parole: « Ma credono dunque davvero, che al paese importi molto di essere governato piuttosto dalla Sinistra, che dalla Destra? Credono che esso giudichi il Governo più dal nome che porta, che dagli atti che compie? »

Ma, ripeto, in questa baraonda è tempo di raccogliere le forze vive del paese e di prepararsi almeno ad arrestare sulla china coloro che tendono a trascinarvelo. Il Governo delle maggioranze ha i suoi pregi, ma anche i suoi difetti; e tra questi c'è quello che per un momento le maggioranze illuse possono essere sviate dal loro naturale cammino. Quando ciò sia, bisogna adoperarsi a ricondurvele con cura sapiente.

Domani c'è la festa del Re, e posdomani si aspetta che il ministro Magliani, il quale per virtù delle cifre si trova più vicino al Corbetta di tutti, ma è trascinato altrove dal Depretis equilibrista politico, faccia la esposizione dello stato del tesoro. In tale occasione parlerà anche il Sella. Il Mezzanotte ha fatto la più misera figura rispondendo alle interpellanze dello Zeppa e di altri. È un mattone già smosso dalla volta del Ministero Depretis. Si crede che lo voglia rimuovere durante le vacanze di Pasqua; poichè il Parlamento ha bisogno di riposarsi un'altra volta. Dicesi che voglia sostituirlo col La Porta!

Finalbnente! abbiamo esclamato leggendo la confutazione fatta dal *Veneto cattolico* dell'opuscolo del suo amico avv. Grassi; finalmente si sa che cosa vogliono i clericali *dissidenti* dal misterioso convegno Campello! Non soltanto i Masino ed i Bortolucci sono scomunicati perchè rimangono nella scomunicato Parlamento dell'Italia una; ma anche l'avv. fiorentino è messo all'indice, egli che pure regalava al papa-re Roma ed un territorio all'intorno ed un porto di mare, tanto, pare, perchè una fregata di Bismarck potesse venire ad intimargli la sommissione alle leggi dell'Impero, di che si lagnava coll'Italia, perchè essa non lo permetteva. Il foglio clericale vuole tutto, o niente; cioè l'antico Stato e magari tutte le cose nelle condizioni di prima e la Confederazione dei pretendenti restaurati. È proprio quello che ci vuole; se il conte Campello ed i suoi amici non se ne accontentano, tanto peggio per loro.

È una teoria, questa, da raccomandarsi agli evoluzionisti. È questa davvero di quella fede, che deve muovere i monti. È da aspettarsi, che il Monte Cavallo vada a colmare la laguna di Venezia, e che il Monte Sacro scenda giù fino alla bocca del Tevere, affinchè si rigonfii ed a Roma vi si anneghino dentro tutti i buzzurri, preparando così la restaurazione.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI BARI

Scrivono all'*Opinione*:

Eccovi l'indirizzo fatto dalla studiosa gioventù del Barese alla nostra Associazione costituzionale:

All'Ill.mo Presidente
dell'Associazione costituzionale — Bari.

A niuno è sfuggita l'importanza del trasferimento di codesta Associazione costituzionale da Trani nella prima città delle Puglie; e molto meno potea sfuggire a noi, giovani studenti, che, pur attendendo alle scuole, di continuo vegliamo sui destini della nostra patria comune.

Tutti i giorni dei fatti nuovi vengono a testimoniare con quanto poca prudenza si manometta lo Statuto nazionale e con quale infingardaggine si tollerino certe istituzioni, che non ad altro tendono, che a minare la nostra Costituzione e con essa quella gloriosa Dinastia, la cui fede inconcussa ci diè l'Italia una e potente.

« L'avvenire d'Italia è in mano del partito moderato (ha detto l'on. Bonghi). Mostriamoci degni della nostra missione. »

Queste parole per noi giovani sono un invito a seguire le giuste e liberali idee, da voi propugnate; e noi vi rispondiamo stringendoci baldi e compatti intorno al vostro glorioso vessillo. Perseveriamo e la vittoria sarà nostra. Come la gloria d'un reggimento dalla sua bandiera, così il valore d'un partito si riconosce dalle persone, che lo rappresentano; e noi non potremmo, che andare orgogliosi di appartenere a codesta illustre Associazione, che si vanta di seguire i principii professati dall'immortale Cavour e dai suoi degni successori, Sella, Minghetti, Spaventa e da mille altri che sono onore e gloria, non solo del partito, ma dell'Italia tutta.

Ci auguriamo che le nostre aspirazioni saranno esaudite dall'egregio Consesso, con l'ammetterci alla sua scuola politica.

Pieni di fiducia, con la più alta stima ci sottoscriviamo *(Seguono le firme)*

ITALIA

Roma. Contrariamente alla decisione della sotto-commissione del bilancio dell'entrata, la Commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onor. Corbetta. La parte relativa all'aumento delle imposte è quella più contrastata. Del resto, la controrelazione dell'on. Laporta, se modifica la forma, non modifica la sostanza: le cifre rimangono intatte. *(C. d. Sera)*

— Si telegrafa al *Secolo* da Roma 13: L'on. Morana ha diramato una circolare ai prefetti, in cui, parlando dell'aumento dei reati, eccita i funzionari ad usare maggiore attività, raccomanda loro di valersi dei mezzi preventivi, di denunziare per l'ammonizione giudiziale le persone sospette o di cattiva fama, di cogliere in contravvenzione gli ammoniti e allargare il numero delle proposte pell'invio a domicilio coatto.

È inesatto che Pironti ricusi di andare a Firenze. De Falco non verrà traslocato, come erasi detto. E' ben vero che il Consiglio dei ministri ne aveva consentito la facoltà, ma l'on. Taiani lo lascierà a Roma, onde evitare le accuse di personalità.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie deliberò di cominciare l'inchiesta pubblica prima a Milano, dove si troverà l'8 aprile, passando quindi a Torino, Genova, Venezia e Verona. All'inchiesta sulle ferrovie meridionali e romane procederà dopo.

— Il *Popolo Romano* anche oggi combatte la legge del macinato. Ripete che la riduzione del quarto sui cereali di prima qualità, non vuol dir altro che buttare dalla finestra 15 milioni; torna a propugnare invece l'abolizione del secondo palmento. Quanto alla Sicilia che, si dice, non avrebbe nessun vantaggio da questa abolizione il *Popolo* rammenta che la Sicilia non paga il sale, e che ha perciò un vantaggio di 6 milioni all'anno. Quanto al regionalismo, esso dice di non averne mai fatto nè udito fare nel continente, quantunque la pubblica sicurezza nella Sicilia tanto più che nelle altre regioni presenti enormi passività.

ESTERO

Austria. Un dispaccio della *N. F. Presse* da Pest dice che ad onta di tutte le smentite nei circoli diplomatici non si crede sia smessa l'idea di una conferenza degli ambasciatori delle grandi potenze.

Essa avrebbe luogo a Costantinopoli e non si occuperebbero solo dell'affare di Arabtabia, ma deciderebbe eziandio le più grosse questioni lasciate in sospeso a Berlino.

La Russia desidererebbe anche essa che la questione della Rumelia orientale venisse dinanzi alla conferenza.

E qui il disdaccio testualmente dice: « La notizia di una iniziativa italiana a questo riguardo è erronea: l'Italia si tiene indietro (*im Hintergrund*) poichè essa non ha da aspettarsi da una conferenza nessuna soddisfazione di un eventuale interesse speciale italiano. »

Francia. Si ha da Parigi 13: La Commissione parlamentare d'inchiesta elettorale ricevette dal generale Gresley, ministro della guerra, comunicazioni di nuovi documenti, i quali si assicura siano assai compromettenti per gli uomini del 16 maggio. La Commissione incaricò Floquet di assistere Brisson per sostenere la proposta del processo. Il governo si mise d'accordo con Gambetta perchè la discussione finisca in giornata, ed occorrendo sia tenuta una seduta di notte.

— Furono destituiti sette procuratori della Repubblica e parecchi sostituti procuratori. Vennero pure ordinati moltissimi trasferimenti. 21 Collegi elettorali vacanti sono convocati per il 6 aprile. Andrieux, prefetto di polizia, sciolse la quarta brigata della polizia, incaricata delle ricerche politiche.

— La *Republique Française* propone che sia per legge ordinato agli ufficiali dell'esercito di prestar giuramento di fedeltà alla Repubblica e di obbedienza alla Costituzione, alle leggi del paese ed ai regolamenti militari.

— Nella corte d'onore del palazzo del Luxemburg i pompieri esperimentarono in presenza di rappresentanze del Municipio la Scala Porta. Il pubblico che assisteva alle prove applaudì più volte. Si assicura che la Scala Porta sarà adottata dal Municipio.

— Si assicura che il generale Moulin comandante la guarnigione di Douai, venne messo agli arresti per 15 giorni, per aver proibito il suono della Marsigliese alla musica della scuola d'artiglieria durante una visita fatta alla guarnigione dal generale Lefebvre comandante il primo corpo d'esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene: (Cont. e fine)

160. *Accettaziona di eredità*. L'eredità abbandonata dal nob. Giacomo della Pace morto in Campeglio il 6 novembre 1878 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla contessa Guglielma Montalbano vedova Della Pace in sua speciale qualità e qual madre esercente la patria potestà sui minori suoi figli e dalli nobili Giovanni e Fausta Della Pace di Udine.

161. *Convocazione di creditori*. Il Giudice Delegato al fallimento di Zanier Domenico di Pordenone ha convocati i creditori coi Sindaci e fallito dinanzi a lui nel 29 marzo corr. presso il Tribunale di Pordenone per essere interrogati sull'amministrazione ecc.

162. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata da Concina Pietro morto in Pordenone nel 25 luglio 1878 venne accettata col beneficio dell'inventario per conto dei minori suoi figli dal tutore degli stessi G. Regini.

163. *Bando per vendita giudiziale di beni immobili*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Luccardi Sebastiano di Montenars contro Crichiutti Giovanni di Artegna, il 30 aprile p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente di beni siti in Artegna.

164. *Avviso d'asta*. Il 25 marzo corr. seguirà presso il Tribunale di Pordenone a richiesta della Banca popolare friulana l'incanto dei beni subastati a carico di Tassan Domenico di Marsure sulla base d'asta di L. 205.80.

165. *Avviso d'asta*. Sono d'affittarsi per un novennio da 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1888 beni dell'Ospitale civile di Udine, siti in Lauzacco, Pradamano, Cussignacco, Visinale di Buttrio, Camin di Buttrio, Lumignacco e Pavia. A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso il Consiglio d'amministrazione del detto Istituto nei giorni 3, 4, 5, 7 e 8 aprile p. v.

166. *Avviso*. Il Sindaco di Meretto di Tomba avvisa che per 15 giorni resteranno depositati in quel Municipio il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale secondario del Ledra detto di S. Vito di Fagagna attraverso il Comune censuario di Meretto.

167. *Bando*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Colautti Giuseppe di Chiavris, contro Pinali Antonio e Colautti Rosa conjugi di Chiavris, il 30 aprile p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di beni siti in Chiavris in due lotti sul dato della offerta legale fatta dal creditore di L. 207 pel I lotto, e di L. 64.80 pel II lotto.

168. *Avviso*. Presso la Segreteria Comunale di S. Martino al Tagliamento si terranno per giorni 15 esposti gli atti relativi al progetto di sistemazione delle strade interne delle tre frazioni di S. Martino, Arzenutto e Postomicco, con costruzione di un abbeveratojo nella Piazza di S. Martino e strada obbligatoria fino al confine di S. Giorgio. Le eventuali osservazioni ed eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduti del giorno 10 marzo 1879.

Visto il rapporto 7 corrente n. 30 col quale la Direzione dell'Ospitale Civile di Udine partecipa di aver ritirate n. 14 mentecatte dal Manicomio di San Clemente per collocarle nell'Ospitale succursale di Sottoselva; osservato che l'Ospitale di Sottoselva non potrebbe contenere un numero di maniache maggiore di quello che attualmente contiene, senza previamente ridurre una parte del fabbricato ad uso dormitorio; veduto che la Direzione dell'Ospitale di Udine appoggia la domanda fatta dalla Direzione dell'Ospitale di Palmanova tendente ad ottenere un'anticipazione di L. 2000 pei lavori da eseguirsi; riconosciuta la convenienza ed attendibilità del proposto provvedimento che mentre tende a rendere l'Ospitale di Sottoselva capace a contenere un maggior numero di maniaci, concilia l'economia della Provincia;

La Deputazione Provinciale statuì di accordare alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova l'anticipazione di L. 2000 pei lavori occorrenti nella casa succursale di Sottoselva, rifondibile in quattro eguali rate mensili dal 1 gennaio 1880.

Venne approvato il progetto 31 dicembre 1878 di quinquennale manutenzione delle strade Provinciali denominate Triestina e Del Taglio, che preavvisa l'annua spesa per la prima di L. 2465,67 e per la seconda di L. 926,43.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del Presidente del Consiglio Scolastico per far fronte alle spese occorrenti di mantenimento della Scuola normale femminile.

A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Siena venne disposto il pagamento di L. 88,50 per cura e mantenimento del maniaco Bartolini Luigi nei mesi di gennaio e febbraio 1879.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1586,30 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache nel mese di febbraio a. c.

Come sopra di L. 661,10 alla Direzione del suindicato Ospitale per cura e mantenimento in febbraio p. p. di maniache nell'Ospizio succursale di Sottoselva.

A favore di Di Gallo Antonio venne disposto il pagamento di L. 6340,38 per lavori di riatto dei ponti sul Fella e But.

A favore di Ciani Giovanni venne autorizzato il pagamento di L. 4403.97 per lavori di costruzione di un ponte sul Degano nella località denominata Laus.

Venne autorizzato il pagamento di L. 9164,91 a favore degli Imprenditori e Comuni sottoindicati per manutenzione 1878 delle strade Provinciali denominate Triestina, Del Taglio, di Zuino, e Cormonese, cioè a:

Arrighi Angelo	L. 1684,15
Comune di Pavia di Udine	» 360,84
Lazzaroni Antonio	» 791,69
Jetri Giovanni	» 2981,44
Comune di S. Giorgio di Nogaro	» 469,92
Bolzicco Dionisio	» 2736,07
Comune di Cividale	» 63,11
» di Corno di Rosazzo	» 77,69

Venne autorizzato il pagamento di L. 4045,95 all'Imprenditore e Comuni sotto descritti per manutenzione 1878 della strada Provinciale denominata della Motta, cioè a:

Nadalin Luigi	L. 3729,97
Comune di S. Vito al Tagliamento	» 241,36
» di Pravisdomini	» 74,62

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie; n. 1 di Operazioni Elettorali; ed uno di Contenzioso-Amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato provinciale
A. di Trento.

Il Segr. *Merlo*

La festa di ieri. Anche Udine ha festeggiato degnamente la giornata di ieri, ricorrenza del dì natalizio di Sua Maestà Umberto I. Al mattino, come si disse, ci fu in Duomo una solenne funzione col canto dell'Inno Ambrosiano; e più tardi in Giardino ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione, alla quale assistette un numeroso pubblico. La sera, la Banda del 47° fanteria rallegrò la folla accorsa in Piazza Vittorio Emanuele con concerti scelti ed egregiamente eseguiti, mentre l'alto Castello andavasi disegnando nell'ombra con le lucenti linee dei lumicini schierati architettonicamente sulle facciate del vasto edifizio. Anche le caserme furono illuminate. La marcia reale, che aprì il concerto in Piazza Vittorio Emanuele, aprì pure il trattenimento al Teatro Sociale, accolta dai vivi applausi dell'affollato pubblico intervenuto alla serata di gala. E tale poteva dirsi non solo per la straordinaria illuminazione del teatro a cura del Municipio, ma anche per l'eleganza delle *toilettes* delle signore, e per l'aria di festosa solennità che presentava la sala.

Conciliatori Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 1° marzo 1879 dal I presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

Gottardi Antonio, conciliatore pel Comune di Ovaro, è confermato nella carica per un altro triennio; Martin Giovanni, id. di Prato Carnico id.; Schaugnach Giovanni, id. di S. Leonardo id.

Barazzutti Lorenzo, conciliatore pel Comune di Cavazzo Carnico, non entrato in carica nel termine di legge, è nuovamente nominato conciliatore pel Comune medesimo.

Barberino Domenico, è nominato conciliatore pel Comune di Meretto di Tomba; Marcuzzi Giacomo id. di Montanars; De Biasio dott. Luigi, id. di Palmanova.

Onorificenza. Sua Maestà il Re, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, ha con decreto annunziato nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 13 marzo corrente nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il signor Magarotto Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Un possidente di Via Villalta vorrebbe che rilevassimo «come i rimostranti contro il progetto di condurre la nuova strada dal Cormor verso Porta San Lazzaro anzichè verso Porta Villalta abbiano dimenticato di aggiungere alle ragioni addotte un'altra ragione ed è la seguente: Molti di quelli che vengono ad Udine di Martignacco, Fagagna, S. Daniele ecc. hanno affari a sbrigare o interessi di qualsiasi specie sia alla Stazione sia nel sobborgo, così commerciale, di Porta Venezia. Il costringerli nella loro venuta a Udine, a divergere fino a Porta S. Lazzaro allontanandoli così da que' due luoghi sarebbe per essi un motivo di incommodo e forse anco di danno. Questo anche è un argomento che ha il suo valore e che sconsiglia dal deviare la strada attuale per condurla a Porta S. Lazzaro». Ecco soddisfatto il possidente di Via Villalta.

La pubblicazione delle denunzie dìe casi di difterite. Ci scrivono:

On. sig. Direttore,

In un giornale di Verona veggo ogni altro giorno sotto la rubrica *Angina* registrato qualche nuovo caso della funesta malattia che serpeggia anche in quella Città.

Queste comunicazioni, che vengono evidentemente dal Municipio, contengono il nome e cognome dell'ammalato, la sua età, e se curato all'Ospitale o a domicilio, e in quest'ultimo caso la contrada e il numero della casa di abitazione.

La prego, signor Direttore, di segnalare il fatto all'attenzione dell'onorevole Municipio nostro, sembrandomi che tale esempio sia di quelli che bisogna imitare, dacchè pur troppo anche nella nostra Città l'angina non è punto scomparsa affatto.

Uomo avvisato è mezzo salvato, dice un proverbio, che è perfettamente applicabile a questo caso. Il far sapere al pubblico che nella tal contrada, al tal numero vi è un ammalato di angina, serve non soltanto a porre in guardia i vicini, che possono alle volte ignorarlo, ma anche gli altri, e specialmente quelle famiglie che mandano i loro bambini da un punto all'altro della Città presso certi Istituti di custodia o d'istruzione, mentre poi in questi Istituti vi possono esser fanciulli che frequentano poco o molto le case dove si è manifestato il morbo.

Raccomandi adunque, signor Direttore, di seguire il citato esempio; e non dubito che Ella troverà pronto ascolto presso un Municipio che come il nostro è così provvido del bene dei cittadini. Il male è terribile; ed ogni mezzo atto, se non a combatterlo, almeno a limitarne possibilmente i danni, è debito di porlo in atto.

Udine, 14 marzo 1879. *Suo Devot.* .....

Società dei barbieri e parrucchieri di Udine. Nelle elezioni testè avvenute delle cariche sociali per l'anno 1879 riuscirono nominati: a presidente: Rigatti Antonio; a consiglieri: Buttinasca Angelo, Defestini Giov. Batt., Cossio Pietro, Lanch Giuseppe; a revisori dei conti: Toffoletti Pietro, Negri Luigi, Bisutti Leonardo; a cassiere: Cargnelutti Alfonso; e a segretario: Gervasutti Giuseppe.

Una lapide a Vittorio Emanuele a Tricesimo. Ci scrivono da Tricesimo 14 marzo: Per spontanee offerte raccolte, Tricesimo nella ricorrenza del giorno natalizio di S. M. Umberto I. inaugurò la lapide commemorativa in ricordo del compianto Vittorio Emanuele II. Dopo la messa solenne, con concorso del corpo municipale, di popolo, e della Banda musicale si scoprì la lapide, lavoro diligentemente eseguito dal bravo artista Udinese sig. Mondini Domenico dimorante a Nimis. Essa è di forma rettangolare ad angoli tagliati, sormontata da corona d'alloro e con contorno rilevato di margherite, portante ai lati gli stemmi di Savoia e di Tricesimo, e misura metri 1.80 per uno e dieci. Venne collocata sulla parete esterna della casa municipale prospiciente la piazza. In tale occasione pronunciarono brevi e ben sentite parole il sindaco cav. Carnelutti, li signori Montegnacco nob. Leandro, Morgante Luigi e per ultimo il segretario comunale.

Quindi dal Municipio venne distribuita una somma ai poveri infermi appartenenti al comune.

Il paese era imbandierato e la Banda musicale, seguita da affollato popolo, percorse le vie eseguendo scelti concerti.

La lapide reca la seguente iscrizione:

VITTORIO EMANUELE — Re Cittadino — Serbò fede alla causa della libertà — Re Soldato — Volle e compì la indipendenza della Patria — E con fermo proposito — Sostenendo i diritti dello Stato — Cinse primo in Campidoglio — La Corona d'Italia — Li abitanti del Comune di Tricesimo — Al Grande Unificatore — Questo segno di perenne gratitudine — P. — MDCCCLXXVIII.

Da Cividale ci scrivono il 12 marzo:

Il Consiglio Comunale e la Giunta di Cividale mancano di fatto da due mesi e 13 giorni. Se non altro, per le esigenze tassative dell'art. 235 della Legge Comunale Provinciale, che prescrive doversi in simili casi *provvedere entro un termine non maggiore di tre mesi per le nuove elezioni*, speriamo che l'Autorità governativa se ne darà per intesa che esiste il Comune di Cividale.

Dovendosi per il senso della legge decretare *sciolto il Consiglio e farsi le elezioni generali*, conseguentemente il nuovo Sindaco, che con tanti artifici fu fatto nominare, e con tanta ostinatezza vorrebbe imporsi a Sindaco contro l'opinione generale del Comune, dovrà pure cadere, o piuttosto egli, senza Consiglio, non è più Sindaco.

Coloro che indussero l'ex ministro Zanardelli a questa mistificazione, dopo di avere sotto il pretesto di una impossibile *Conciliazione*, importunato continuamente per oltre due mesi la maggior parte degli elettori e degli eleggibili del Comune, hanno dovuto persuadersi, a forza di subite ripulse, che Cividale non è poi quel paese di gonzi, che dessi credevano, o meglio, che dessi speravano che fosse, onde potersclo sfruttare a loro posta.

Si volea gittare la polvere negli occhi, facendo supporre che si trattasse di differenze per *partito politico*, e si andava recitando e stampando, che siccome il Gabrici è l'*unico* in Consiglio appartenente al *partito progressista*, era conseguente e naturale, che il Governo avesse prescelto lui quale Sindaco, sebbene si fosse l'ultimo, e per la prima volta, entrato nel Consiglio, quello che si ebbe il minor numero di voti, dagli Elettori, e nessuno dai Consiglieri, e fosse vergine affatto in materia di amministrazione pubblica. Così, diceano essi, verrebbe inoltre *riparato all'inconveniente di vedere il Sindaco De Portis perdurare per oltre 12 anni nella carica sindacale.*

Siffatte dicerie, artificialmente diffuse, vengono smentite dalle parole che lo stesso ministro Depretis espresse alla Camera nella seduta del 13 febbrajo p. p., riscontrando al Bonghi circa l'interpellanza sul Sindaco di Napoli, e che sono del preciso seguente tenore riportate negli Atti del Parlamento:

« È stato osservato in questa discussione che « nei Comuni la politica guasta l'amministra« zione; ebbene, io spero che il Sindaco elettivo « diminuirà l'influenza politica nelle Ammini« strazioni Comunali. — Dico dunque che, fe« dele a questa massima, frattanto non avrò al« tro criterio nelle nomine dei sindaci che il « voto manifesto del corpo elettorale ». E poco dopo: « Io ho già detto e ripetuto che abborro « e credo esiziale che le contese politiche en« trino nella amministrazione dei Comuni e delle « Provincie. Io sono consigliere comunale o sin« daco del mio Comune nativo da 43 o 44 anni. « Sono sempre stato nei Consigli provinciali « della mia Provincia; ho avuta una maggio« ranza di un colore diverso, ma io non mi sono « mai permesso di dubitare, che si potesse con « essa trattare onestamente degli interessi del « Comune e della Provincia, qualunque fosse il « partito a cui apparteneva ».

Del resto, il pubblico e le Autorità dovranno, o tosto o tardi, persuadersi, che nel propugnare la nomina del Gabrici, per parte di certi suoi amici, non vi entrò minimamente lo spirito di partito politico qualsiasi, ma sibbene quello di personalità astiose, e lo scopo di costituirsi, oltre al deputato politico, anche un sindaco, del quale poter disporre a proprio beneplacito.

La tenacità stessa del Gabrici nel non voler rinunciare dopo le pubbliche dimostrazioni dell'opinione generale, e la tenacità de' suoi amici nel non lasciarlo rinunziare, costituiscono un argomento significantissimo per persuadere chiunque, che sotto trattasi di una impresa d'indole ben diversa da quella che si vorrebbe far apparire. Questa stranissima ed imperdonabile ostinatezza nel volersi imporre, gli ha in oggi decisamente resi avversi anche que' pochi che prima sembravano indifferenti.

E che si vuole, che si aspetta ora? Si cerca forse di sostituirgli, come si va dicendo, un altro che non sarà accettato dal paese punto meglio di lui? X.

Una condotta veterinaria pei Comuni del distretto di Cividale, da lungo tempo desiderata da quelle popolazioni, potrebbe essere facilmente attuata, e il relativo Consorzio fra i detti Comuni costituirsi, ora che il dott. Luigi Girolami, veterinario laureato nella R. Scuola superiore di Milano, ha stabilito in Cividale il suo domicilio.

Teatro Sociale. Iersera al Teatro Sociale serata di gala per la festa del Re. Essa venne iniziata colla fanfara reale col plauso del pubblico.

Si rappresentò la *Rivincita* del nostro Teobaldo Ciconi, che venne riudita volentieri.

Teobaldo Ciconi, disgraziatamente, ha durato poco sul teatro, poichè morte lo colse quando aveva acquistato esperienza degli uomini e delle cose e dell'arte nella quale aveva colto i primi allori; eppure egli vi lasciò delle traccie, e le sue poche commedie si rappresentano ancora da quasi tutte le Compagnie. Che significa ciò? Che egli aveva davvero colto nella società coll'arte sua qualche lato vero e rappresentabile non solo, ma che pure essendo del tempo, è costante nella vita sociale.

Nella *Rivincita* apparisce la vivacità del dialogo, il frizzo disinvolto, la varietà che gli è propria. C'è naturalmente qualche cosa del genere allusivo, che era dovuto alle condizioni d'allora e che adesso non ha più lo stesso valore; poichè, se allora la parola era uno spiraglio per cui si mostravano alla luce i sentimenti ed i pensieri più intimi, ora, essendo liberissima, dice tutto alla spiattellata e spesso abusa della libertà per dire anche quello che non si conviene.

La stampa, il teatro, la pittura allora educavano a pensare anche dicendo poco; ora il pensiero svapora e l'affetto si tramuta in passione.

La *Rivincita* è una bella commedia, e soprattutto bene scritta, che guadagnerebbe ad esser letta, tutto al contrario di quelle di Sardou, che alla lettura cascano affatto.

Essa fu bene rappresentata e soprattutto la Casilini, il Paladini, il Rosa il Masi ebbero occasione di mostrarsi una volta di più per quello che sono. Il Rosa che ieri era un cardinale discolo, questa volta si mostrò un nonno affettuoso e da ultimo colpito dall'entusiasmo della vecchiaja, che è veramente qualche cosa di singolare.

La rappresentazione di questa sera è nuova per Udine. Vorranno adunque molti ascoltarla.

Pictor.

Questa sera, sabato 15. *Speroni d'oro*, in 4 atti, di Marenco (**nuovissima**) con farsa.

Domani, domenica 16. *Il Duello*, in 5 atti, di P. Ferrari.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la ventura settimana:

Lunedì 17. *Dal dì al fare c'è di mezzo al mare.* Proverbio in un atto del marchese Fossati (**nuovissimo**). *L'importuno e l'astratto*, commedia in 3 atti di F. A. Bon.

Martedì 18. *Partita a scacchi.* Leggenda in un atto di Giacosa. *Un pugno incognito*, commedia in 3 atti di V. Bersezio.

Mercoledì 19. *Andriana*, commedia in 4 atti di V. Sardou.

Giovedì 20. *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore.* Parodia in un atto di U. Barbieri, (**nuovissima**). *La consegna è di russare*, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Venerdì 21. *Quel che nostro non è*, commedia in 4 atti di L. Marenco (**nuovissima**).

Sabato 22. *La Straniera*, dramma in 5 atti di Dumas figlio (**nuovissima**).

Domenica 23. *Missione di donna*, commedia in 5 atti di A. Torelli.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 mer.

1. Marcia « Il Campo Inglese »	Carini
2. Polka « Fiori di lavanda »	Malacrida
3. Preghiera e Marcia « Mosè »	Rossini
4. Preludio ed Introduzione «Macbeth»	Verdi
5. Sinfonia « Forza del destino »	Verdi
6. Valtz « Mille ed una notte »	Strauss

Teatro Nazionale. Il solito veglione mascherato del giovedì di mezza quaresima, sarà quest'anno antecipato d'un giorno; avrà luogo cioè il mercoledì 19 corr., essendo questo giorno festivo.

Vento, freddo, sole e neve si divisero ieri da buoni amici il campo dell'atmosfera. È stata una vera baraonda meteorica. Auguriamoci che con ciò l'inverno ci abbia fatti i suoi saluti, e che la primavera, colle molli aurette di rigore, prenda pacificamente e stabilmente possesso pe' suoi dominii.

Atti di ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti all'egregio e valente medico *dott. Stefano Bortolotti* di Palmanova, il quale ha saputo con indefesse cure ed affettuosa, zelante e premurosa assistenza ridargli *in pochi mesi* completa salute. E tanto più meritevole di elogio e di gratitudine si è il dott. Bortolotti, in quanto che la malattia di cui il sottoscritto era colpito, durava da circa due anni.

In omaggio quindi al vero merito dell'ottimo dott. Bortolotti, lo scrivente è lieto di fare questo pubblico atto di ringraziamento.

Palmanova li 15 marzo 1879.

Rea Giovanni

— Leonardo e Teresa Pertoldi ringraziano cordialmente tutti coloro, che alla recente sventura della perdita del loro carissimo padre e suocero, parteciparono con dimostrazioni di compianto e di affetto.

Colpita da terribile morbo e dopo soli 4 giorni di malattia, la sera del 13 corr. cessava di vivere

Lucia Cortis-Lorio.

Era donna d'impareggiabile cuore, affabile con tutti, caritatevole, affezionatissima a la sua famiglia, e la sua crudele dipartita lascia un marito, due figlie ed un genero nella più grande desolazione.

In tali sciagure riesce inutile ogni parola di conforto, ma serva almeno in parte a lenire il giusto dolore dei congiunti il sapere la viva parte che vi prendono gli amici e tutti quanti ebbero campo di conoscere le virtù di cui andava adorna la compianta defunta.

L'amico G. N. U.

Francesco Cirello, dopo lunga e penosa malattia, cessò ieri di vivere nell'età d'anni 69.

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio, avvertendo che i di lui funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. nella Parrocchia di S. Nicolò.

Udine, 15 marzo 1879.

Errata corige. Nell'avvisetto *Esame microscopico* ieri pubblicato su questo Giornale, in fine della seconda allinea, invece di *cartone* leggasi *campione*.

FATTI VARII

Centomila operai al Re. Ieri al Quirinale fu accolta la Commissione operaia partita da Bologna per offrire a Sua Maestà la medaglia d'oro in memoria dello scampato pericolo decretata al Re dalla Società operaia di quella città, alla quale associavansi altre 200 Società operaie italiane, fra cui anche la nostra. La medaglia al re ha il diametro di circa 5 centimetri e mezzo; essa porta da un lato il ritratto del Sovrano, e dall'altro la seguente iscrizione:

Centomila operai — ricordano plaudenti — che il 17 novembre 1878 — Dio — scampando da ferro parricida — Re Umberto — unificò nello sdegno — nel dolore — nell'affetto — il popolo italiano.

Anche la nostra Società operaia si fece rappresentare al ricevimento reale in cui la medaglia fu consegnata al Re, e i suoi rappresentanti furono l'on. Orsetti e lo scultore signor Andrea Flaibani.

Un'eguale medaglia fu pure presentata dalle stesse Società operaie all'on. Cairoli.

Alla Regina fu presentato un ricchissimo album, contenente gli indirizzi e l'elenco delle Società concorrenti a questa dimostrazione.

Alfonso La Marmora, commemorazione. Barbèra editore. Si vende a profitto dei monumenti da inalzarsi in Torino ed in Biella alla

memoria del generale La Marmora. — Abbiamo fra mano il libro già annunziato giorni sono dal nostro corrispondente da Roma. Gli abbiamo dato sola una scorsa, e ne parleremo, dopo averlo letto tutto, più a lungo.

Oggi diciamo soltanto, che questo libro sarà comperato e letto da molti, non soltanto per l'uomo di cui si parla e per lo scopo a cui si destina il ricavato, ma anche perchè di lettura interessantissima, contenendo desso una quantità di lettere del La Marmora stesso e di altri a lui dirette, durante una vita onorata ed operosa tutta spesa a vantaggio della patria durante l'epoca più memorabile della nostra nazionale esistenza.

Sono fatti ed uomini, sui quali si ritorna volentieri, tanto più che qui non c'è nulla di preparato per la pubblicità e ci si trovano soltanto quelle spontanee e private espansioni dell'intimità, che tanto meglio dipingono un carattere ed un epoca quanto più famigliari ed intime esse sono. L'epistolario degli uomini celebri, la cui vita s'intesse agli avvenimenti di un'epoca per sè importantissima, è quanto di più dilettevole ed istruttivo ad un tempo, che si possa leggere. È un filo storico nella vita di un uomo e di quelli che ebbero relazioni con lui. E di quale storia in questo caso? Della storia che preparò, accompagnò e compì la grande trasformazione dell'Italia, per cui essa, di serva e zimbello che era di tutti, diventò padrona di sè, libera e rispettata come pari dalle altre grandi Nazioni.

Alle volte queste brevi memorie devotamente raccolte in questo caso da chi conobbe dappresso un uomo quale fu il La Marmora e nelle condizioni in cui egli si trovò, giovano a spiegare gli avvenimenti più che qualunque opera la più studiata e la più comprensiva. In esse è la vita in tutte le sue manifestazioni a norma che si producono, è il pensiero che accompagna l'azione e l'affetto che si unisce ai fatti e li produce e li commenta.

Le grandi individualità, i bei caratteri sono un tesoro anche per le vegnenti generazioni; poichè niente educa più e meglio di quello che nasce spontaneo nelle anime belle e grandi.

Noi oggi, lo ripetiamo, non facciamo che un breve annunzio del libro, tanto perchè il pubblico non perda tempo a procacciarselo. Di certo il Sella quando parlava da ultimo di tempi migliori e di doversi riportare in più spirabil aere, aveva in mente anche Alfonso La Marmora.

CORRIERE DEL MATTINO

L'esito ha corrisposto alle previsioni che si andavano facendo generalmente sullo scioglimento che avrebbe avuto l'affare della messa in accusa del Gabinetto del 16 maggio. L'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di procedere contro quel Gabinetto ottenne voti 187 favorevoli e 225 contrarii. Le conclusioni della relazione Brisson ne ebbero 159 favorevoli e 317 contrarii, con 25 astensioni. L'ordine del giorno Rameau, che stimmatizza il 16 maggio, accettato dal ministero, ebbe 240 voti favorevoli e 144 contrarii. Così, fatto calcolo che la destra votò col centro sinistro e colla sinistra moderata contro il processo, il corrispondente parigino della *Perseveranza* pone fra i 25 e i 30 i voti di maggioranza repubblicana ottenuti dal ministero. Come si vede, è poco per la sua vitalità. Il citato corrispondente poi dice che l'impressione generale circa il discorso di Waddington è ch'esso è stato infelice, e si crede che Waddington in breve dovrà ritirarsi.

— La Commissione incaricata di esaminare il Bilancio, ha invitato i ministri Depretis e Magliani ad intervenire ad un'altra sua adunanza per darle delle nuove spiegazioni.

— Dicesi che al seguito dell'opposizione fatta dai ministri Magliani e Depretis, il ministro Maiorana abbia acconsentito a modificare il progetto di proroga sul corso legale dei biglietti di banca.

— Sette uffici della Camera approvarono due progetti di legge, tendenti a migliorare le condizioni dei capi-musica militari.

—L'on. ministro delle finanze presenterà oggi la situazione del Tesoro e risponderà all'interrogazione dell'on. Sella.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 13. (Camera). Brisson sostiene le conclusioni della Relazione; afferma che esistette una cospirazione contro la Repubblica.

Waddington biasima energicamente il Ministero del 16 maggio. Approva le premesse della Relazione, ma respinge le conclusioni; non vuole il processo perchè turberebbe il paese e ravviverebbe le discordie. Ricorda i reclami degli industriali chiedenti che la Camera si occupi degli affari e rinunzi alla politica retrospettiva. Il ministro pone la questione di fiducia, fa appello al patriotismo della Camera, e la invita ad entrare in una via serena e pacifica. (Applausi al centro sinistro). Posta ai voti la proposta del processo, è respinta con voti 317 contro 159. La destra votò col centro sinistro e colla sinistra moderata contro il processo. Rameau della sinistra, propone un ordine del giorno motivato che biasima i ministri del 16 maggio. Cazeaux, bonapartista, lo combatte. Clemenceau propone l'ordine del giorno puro e semplice che è respinto con voti 225 contro 187. L'ordine del giorno di biasimo è approvato con voti 240 contro 144.

Roma 14. Alle ore 9 le truppe erano schierate sul piazzale del Maccao; alle ore 9 e mezza S. A. il Duca d'Aosta prese il comando delle truppe dal generale Bariola: alle ore 10 e un quarto colpi di cannone annunziarono l'arrivo di S. M. il Re d'Italia, seguito da un brillantissimo Stato maggiore, preceduto e seguito da corazzieri. L'ambasciatore di Germania era in prima linea dietro il Re. Tutti gli addetti militari esteri seguivano lo Stato maggiore. All'arrivo, il Re fu acclamatissimo. Alle ore 11 incominciò sulla Piazza dell'Indipendenza lo sfilare della truppe, che si fecero molto onore. La Regina, il Principe di Carignano, il Principe di Napoli, assistevano nella stessa carrozza. Il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta furono accolti da immensa folla con grida d'acclamazione. Lungo il tragitto dal Quirinale al Maccao, i Sovrani furono molti acclamati. Ritornati al Quirinale furono da immensa folla chiamati al balcone due volte. Città festante, imbandierata.

Budapest 14. Un autografo sovrano dice che l'imperatore, attesa la catastrofe dell'inondazione, ha smesso l'idea di recarsi a Budapest, in occazione delle nozze d'argento, per ricevervi le congratulazioni, e desidera che le spese ch'erano dedicate a quella solennità vengano in maggiore importo erogate a soccorso dei sofferenti. L'imperatore elargisce in nome suo e dell'imperatrice, oltre alle somme già note, altri 40 mila fiorini dalla cassetta privata.

Szegedino 14. Continua l'opera di salvamento. Anche in altre città sul Tibisco si temono inondazioni.

Budapest 14. È interrotta la corrispondenza telegrafica con Szeghedino. Il governo riceve soltanto rari telegrammi. Le rovine e la desolazione sono strazianti. Cinque persone furono deferite al giudizio statario per titolo di appiccato incendio.

Teplitz 14. Le acque termali nei pozzi delle sorgenti sono ora sufficienti a provvedere tutti gli stabilimenti di bagni. La quantità delle acque è ora di 1|3 più grande di quella di tutte insieme le sorgenti disseccatesi. L'acqua scorre chiara come il cristallo.

Londra 14. Camera dei Comuni. Bourke dichiara che il governo ha disposto quant'era necessario per impedire che le munizioni caricate da parecchie firme inglesi, per Mozambro, sopra piroscafi francesi, raggiungano il paese degli Zulu. Il dispaccio di Salisbury del 26 pubblicato dalla *Politische Correspondenz* è esatto nella sua essenza, ma non è letteralmente corretto. Northcote dichiarò che il governo non garantirà alcun prestito orientale senza l'approvazione del Parlamento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno) Segue la discussione del bilancio dell'interno.

Depretis, rispondendo agli oratori, giudica troppo severe le critiche di Zini contro le tre ultime amministrazioni. Presenterà al più presto possibile un progetto pel riordinamento delle Opere Pie. Giustifica l'opera del Ministero degli interni: accetta il concetto di separare la politica dall'amministrazione. Nega un eccesso d'influenza parlamentare nell'amministrazione: i movimenti dei prefetti, operati recentemente, furono pochi e suggeriti solo dalla convenienza dell'amministrazione. Ammette che si debba cercare l'abolizione del Macinato fin dove le finanze dello Stato lo consentono. Il Governo applicherà rigorosamente le leggi contro le mene sovversive, ed elaborerà le riforme economiche e sociali senza creare illusioni, dicendo francamente la verità, e non trascierà ogni studio e cura per migliorare la condizione delle classi operaie. Fa altre considerazioni.

Zini ritira la sua proposta.

Seguono repliche di Bembo, Pepoli, Depretis, Casati.

Chiudesi la discussione generale.

— (Camera dei Deputati). Non potendo intervenire il ministro Depretis, sono rimandate ad altra seduta le interrogazioni di Saint-Bon e di della Rocca.

Elia espone la sua proposta di legge diretta ad autorizzare la Cassa depositi e prestiti a prolungare il termine stabilito dalla legge pel rimborso dei prestiti fatti al municipio d'Ancona.

Il ministro Magliani non si oppone alla presa in considerazione; reputa però suo dovere ricordare che, conoscendo il governo le condizioni economiche di quel Municipio, gli furono concesse dalla cassa parecchie agevolezze, e notare che il derogare alla legge generale per un caso speciale e per un semplice favore potrebbe aprire la via a molte pericolose conseguenze.

La Camera prende in considerazione la proposta d'Elia.

Approvasi senza contestazione le legge concernente la convenzione per l'unione postale conchiusa a Parigi lo scorso giugno, ed un ordine del giorno della commissione che invita il ministro a presentare una legge che coordini la tariffa postale interna ai principi a cui fu informata tale convenzione.

Discutesi la legge per la convenzione colla Società Rubattino per estendere fino a Cipro la navigazione da Genova ad Alessandria.

Favale la respinge perchè non è giustificata da alcuna cagione commerciale o politica, ed è cagione di spesa che non dà, nè per assai tempo potrà dare, correspettivo di sorta.

Maldini pure non l'approva ed espone le sue opinioni.

Baccarini ragiona in favore della convenzione che, secondo il suo avviso, giova alle nostre relazioni ed avvia a maggiore sviluppo il commercio.

D'Amico prega il Ministero a non insistere per l'approvazione di questa legge; dice che questa Convenzione poteva parere opportuna nei primi momenti in cui l'Inghilterra occupò Cipro, non ora, che si vede chiaramente che malgrado ciò tale linea di navigazione rimane sempre una linea molto secondaria.

Damiani si dichiara contrario all'approvazione di codesta legge e propone che si rimetta tale discussione all'altra discussione sul riordinamento delle linee marittime sovvenzionate.

Il relatore Ponsiglioni risponde alle obbiezioni sollevate, sostiene che la convenzione di cui trattasi è un necessario corollario di altre parecchie convenzioni marittime fin qui conchiuse.

Rudini si dice non avverso decisamente alla convenzione, opina però improvvido e pericoloso assumersi nuovi impegni di ragguardevoli sovvenzioni prima di conoscere le condizioni della pubblica finanza.

Maurigi e Sambuy fanno notare che non trattasi di spesa produttiva, nè utile, nè politicamente importante.

Il ministro Mezzanotte si restringe ad avvertire che, se si adotta la mozione sospensiva di Damiani, il Governo si trova di fronte ad impegni già in corso assunti verso la società.

Ciò stante, Damiani alla mozione sospensiva sostituisce questa, che cioè la Camera deliberi di non passare alla discussione degli articoli. La Camera l'approva, e perciò la legge resta respinta.

Annunziasi infine una interrogazione di Righi circa alcuni provvedimenti da prendersi riguardo il regime dell'Adige dopo le radicali modificazioni fatte ai tronchi settentrionali del fiume.

Budapest 14. In tutta la monarchia vennero inaugurate collette a favore degli inondati. Tisza ottenne dalla Camera facoltà illimitata per provvedere riguardo a Szegedino ed altri luoghi. Vengono mandati soccorsi verso Szentes, Szegvar, Mindzentes e Vasarhely, che pure sono in pericolo. Mancano imbarcazioni per soccorrere quegli abitanti che non giunsero a tempo a scampare dall'inondazione. Intiere famiglie rimasero annegate, impedendo i crolli delle case e gli ingombri delle rovine di salvarle. Circa 600 case, costruite in pietra, resistono alle acque. Le ferrovie trasportano gratis i fuggiaschi. Lo aspetto di Szegedino e dei luoghi vicini è orrendo. Si tenta di riparare alle rotture degli argini.

Giungono notizie di nuove rovine. Gli ultimi argini di Csongrad furon rotti, ed anche quella città è sommersa. La situazione non potrebbe esser più luttuosa. Le comunicazioni con Szegedino sono interrotte; il numero delle case fin qui crollate ascende a 4000. Il capitano Jovancic perì assieme a tutta la sua famiglia. La violenza dell'uragano è diminuita; le acque calano. Il servizio dei soccorsi funziona ora più regolarmente.

Costantinopoli 14. La partenza della flotta inglese fu ritardata fino alla prossima settimana.

Londra 14. Il *Times* ha da Costantinopoli che Zichy ricusò d'inserire nella Convenzione per la Bosnia un articolo indicante il carattere temporario di questa occupazione. La Porta probabilmente non cederà.

Parigi 14. Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia datato da Sidney 12 corr. dice che il paese è completamente pacificato.

Roma 14. Oggi i delegati delle società di Mutuo Soccorso, rappresentanti 100 mila operai, e condotti dal senatore Pepoli, presentarono al Re una medaglia d'oro commemorativa per l'affetto manifestatosi in Italia per l'attentato di Napoli. Fra i delegati figuravano Depretis, Sella, Luzzatti, Ricotti, e molti altri. Il Re commosso per la solenne dimostrazione incaricò Pepoli di ringraziare singolarmente tutte le società aderenti.

Genova 14. Gli edifizi pubblici ed i bastimenti del porto sono imbandierati. Il generale Quaglia passò in rivista le truppe schierate all'Acquasola.

Milano 14. La città è imbandierata. Il generale Revel passò in rivista la guarnigione. Grande folla. Stasera illuminazione degli edefizi pubblici, della Galleria e dei teatri.

Roma 14. Il natalizio del Re fu festeggiato in tutto il Regno. Umberto ricevette da tutte le parti del Regno telegrammi di felicitazione. Stasera vi fu dimostrazione dinanzi al Quirinale.

Budapest 14. E' smentito che sia scoppiato un grande incendio ad Albareale.

Vienna 14. La *Pol. Corr.* ha da Roma: L'ambasciatore inglese Paget informò in via confidenziale il gabinetto italiano sulle istruzioni che Dufferin ebbe dal suo governo in riflesso alle recenti manifestazioni diplomatiche della Russia. Dufferin sarebbe stato incaricato, circa ai dubbi messi in rilievo dalla Russia, di accentuare la necessità dell'esatta esecuzione di tutte le disposizioni del trattato di Berlino. Essere l'Inghilterra persuasa che le difficoltà riguardo alla Rumelia orientale potranno superarsi parte con l'energia, parte colla prudenza e la moderazione del governo turco. Dufferin sarebbe poi stato incaricato di dichiarare positivamente che, sotto nessun pretesto, si potrebbero far rivivere le stipulazioni del trattato di S. Stefano, nemmeno sotto quello di soddisfare i desideri d'una qualche nazionalità.

Berlino 14. La *Nord Zeitung* scrive: Vista la disposizione dimostrata dalla Serbia di mettere in esecuzione la parificazione delle confessioni religiose, fu da parte del governo germanico pronunziato il riconoscimento dell'indipendenza politica della Serbia. Il finora console generale Bray fu nominato incaricato d'affari a Belgrado.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci